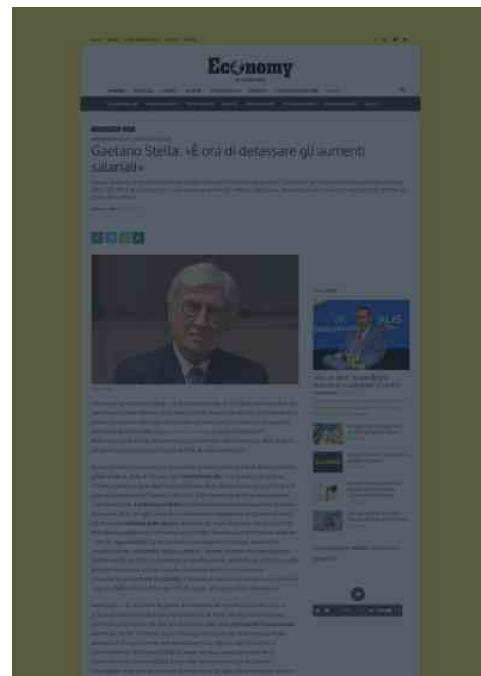


## Gaetano Stella: «È ora di detassare gli aumenti salariali»

Prende quota la proposta lanciata da **Confprofessioni** in Parlamento durante l' audizione sul Documento di economia e finanza 2022. Gli effetti della guerra in Ucraina pesano anche sul mercato del lavoro, proprio quando si riapre la stagione del rinnovo dei contratti collettivi « Detassare gli aumenti salariali». La proposta lanciata da **Confprofessioni** davanti alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato durante l' audizione sul Documento di economia e Finanza (Def) per il 2022 apre una breccia nella complessa congiuntura economica dominata dall' impennata dell' inflazione e al rallentamento dell' economia: le uniche due certezze su cui il ministro dell' Economia e delle Finanze, Daniele Franco, ha costruito Def per il 2022, tra mille incertezze. Proprio quando si cominciava a intravedere la luce in fondo al tunnel della pandemia, grazie anche al clima di fiducia e agli investimenti del Pnrr , la guerra in Ucraina rimette in discussione le aspettative di crescita della nostra economia. Le difficoltà di approvvigionamento e l' aumento dei costi delle risorse energetiche rappresentano una minaccia per il sistema produttivo e l' inflazione determina una perdita di potere di acquisto delle famiglie, destinata a ripercuotersi negativamente sul commercio e i servizi e sull' indebitamento privato , già cresciuto negli ultimi anni. Anche sul fronte della finanza pubblica non mancano luci e ombre. Secondo **Confprofessioni** «il debito - che ha rappresentato l' unico strumento per supportare imprese, lavoratori e famiglie nei mesi drammatici della pandemia - rimane su dimensioni preoccupanti (150,8% del Pil nel 2021), insostenibili nel medio periodo, alimentando rischi di crescita dei tassi di interesse sui titoli statali e suscitando timori circa il prossimo scongelamento del Patto di stabilità . L' obiettivo dichiarato dal Governo di condurre il rapporto Deficit/Pil al 2,8% entro il 2025 appare, allo stato, molto ottimistico». Non siamo in un' economia di guerra, ma la frenata del Pil (che arretra dal 4,7% al 3,1%) e l' inflazione in salita (che passa dall' 1,6% al 5,8%), allungano preoccupanti ombre anche sul fronte del mercato del lavoro. I dati sulla crescita dell' occupazione presentati dal Def si limitano ad un «fisiologico recupero dei livelli pre-pandemici, attraverso il ricorso a forme contrattuali a termine, che non contribuiscono al consolidamento dell' equità e della sicurezza sociale», spiega il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. E una delle misure prospettate dal Def per fronteggiare la perdita del potere di acquisto delle famiglie chiama in causa i rinnovi dei contratti collettivi per adeguare i redditi dei lavoratori dipendenti rispetto all' andamento dell' inflazione. «Ma non si può ignorare la condizione di straordinaria pressione ed incertezza in cui versano imprese e professionisti, che durante la pandemia hanno stretto i denti, spesso indebitandosi, e che ora vedono minacciata la ripresa da uno scenario geopolitico indecifrabile», aggiunge



## Economy Magazine

### Confprofessioni e BeProf

---

Stella. È in questo contesto che nasce la proposta di **Confprofessioni** per una detassazione degli aumenti salariali concordati dalle parti sociali. «La dinamica dei redditi determinata dai rinnovi contrattuali, che deve svolgersi nel rispetto dell' autonomia delle parti sociali, può essere sostenuta da una strategia politica indirizzata all' agevolazione della composizione della dialettica sindacale», sottolinea Stella. Nell' ambito degli studi professionali la proposta di detassare gli aumenti contrattuali consentirebbe di rafforzare il potere di acquisto dei lavoratori dipendenti senza aggravare il costo del lavoro a carico dei professionisti - datori di lavoro che negli ultimi anni, anche a causa della pandemia, hanno registrato un sensibile calo dei redditi professionali. Secondo **Confprofessioni**, l' altra leva su cui si dovrebbe agire per contenere il peso dell' inflazione per i costi dei servizi a vantaggio dei lavoratori e delle loro famiglie, riguarda il rafforzamento del welfare contrattuale gestito dagli enti bilaterali, «che rappresentano un soggetto ineludibile nel welfare del futuro».

## Confprofessioni lancia il Libero Professionista Reloaded

Nasce Il Libero Professionista Reloaded. La prima rivista digitale di informazione e di cultura che parla ai professionisti attraverso la voce dei professionisti è stata presentata alla stampa e agli stakeholders lo scorso 24 maggio, a Milano, alla presenza del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e del Presidente dell' Ordine dei Giornalisti della Lombardia, Riccardo Sorrentino. Edita da Lp Comunicazione, società che fa capo a **Confprofessioni**, la nuova iniziativa editoriale, punta a promuovere la conoscenza e la cultura professionale nella società, attraverso il contributo diretto di liberi professionisti, opinion leader e trend setter sui temi del lavoro e dell' economia, del diritto e della giustizia, della sanità e della salute, dell' ambiente, del territorio e del patrimonio culturale italiano. Il libero Professionista Reloaded, che avrà una cadenza mensile, si rivolge al target del mondo professionale e del lavoro autonomo: una platea complessiva di circa 1,5 milioni di professionisti (dottori commercialisti, consulenti del lavoro, revisori legali, avvocati, notai, ingegneri, architetti, dottori agronomi, geologi, tecnici, medici di medicina generale, dentisti, veterinari, psicologi, pediatri, archeologi, restauratori), facendo leva sul sistema di **Confprofessioni** e sulla piattaforma digitale **BeProf**, l' App dedicata ai liberi professionisti, scaricabile gratuitamente dallo store Google o Apple e accessibile da smartphone, tablet o pc, che raggiunge circa 250 mila liberi professionisti: un target eterogeneo, profilato per genere, età, area geografica e attività professionale, altamente qualificato con livelli di istruzione universitaria e post-universitaria e un profilo reddituale medio - alto. «Già da qualche anno cullavamo l' idea di una rivista che raccontasse le dinamiche del mondo professionale, ma anche l' essenza del lavoro intellettuale che permea ogni angolo della nostra economia e della nostra società, cogliendo i profondi cambiamenti in atto nelle libere professioni», ha commentato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. «Oggi quell' idea si è concretizzata ne il Libero Professionista Reloaded, un innovativo format digitale, per dare voce ai professionisti e inquadrare fatti, notizie ed eventi sotto la lente della loro competenza e professionalità». La direzione della rivista è affidata a Giovanni Francavilla, giornalista di lungo corso e attualmente direttore Media e Comunicazione di **Confprofessioni**. «L' idea di lanciare una nuova testata giornalistica in un panorama editoriale piuttosto affollato e caotico è una bella sfida, che richiede coraggio e un pizzico di incoscienza, ma a noi piace andare controcorrente», ha affermato Francavilla. «Il libero Professionista Reloaded è stato ideato e progettato per colmare un vuoto informativo nel panorama dell' editoria, perché mai come in questo periodo avvertiamo il bisogno di un' informazione corretta e autorevole che sappia affrontare con obiettività le problematiche e i cambiamenti che investono il mondo delle



## Mediakey

### Confprofessioni e BeProf

---

professioni, della nostra società e della nostra economia». Grazie anche al prezioso contributo di autorevoli e qualificati professionisti, editorialisti e opinion leader, il Libero Professionista Reloaded spazia tra attualità politica, sociale, economica e culturale declinate nell' ottica della libera professione, attraverso una chiave di lettura originale, autorevole e indipendente dei meccanismi che governano l' evoluzione del sapere e delle attività intellettuali in Italia e nei mercati internazionali. La rivista prevede l' uscita di 10 numeri l' anno, con una foliazione media di 100 pagine interne e viene diffusa gratuitamente attraverso la piattaforma **BeProf** e promossa anche sul sito e i canali informativi di **Confprofessioni**.

## COSÌ L' EQUO COMPENSO È INACCETTABILE

Stella (**Confprofessioni**) ribadisce "così come congegnato il testo non riconosce l' equo compenso al professionista ma sanziona chi lo chiede. Intanto l' Avvocatura è sempre più isolata. «Nessuno mette in discussione il principio dell' equo compenso, ma l' attuale formulazione del disegno di legge attualmente all' esame del Senato non può essere accettata, senza le "legittime modifiche" a suo tempo promesse dal Governo e dagli stessi promotori della legge. Così come congegnato, infatti, il testo non riconosce l' equo compenso al professionista ma sanziona il professionista che chiede l' equo compenso». Duro attacco del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, che ribadisce il no dei professionisti all' ipotesi di far passare una norma "non perfetta", come dichiarato anche dal sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto. «Lo scorso novembre, dopo l' approvazione alla Camera, ci avevano assicurato che ci sarebbe stato tutto il tempo necessario per correggere la norma in Senato», aggiunge Stella. «Ma adesso, registriamo fortissime pressioni per avallare una norma che punisce i professionisti, anziché tutelarli. Vogliamo, per esempio, ricordare che il disegno di legge all' esame della Commissione Giustizia del Senato contiene incomprensibili previsioni di sanzioni disciplinari a carico del professionista che sia parte di un rapporto contrattuale lesivo dell' equo compenso. La previsione di una responsabilità deontologica sanzionabile in via disciplinare dagli ordini non solo condanna chi ha subito un compenso iniquo, ma paradossalmente impedirà ai professionisti di intentare un' azione civile. La nostra battaglia per l' equo compenso, la battaglia di tutti i liberi professionisti, è contro chi vuole calpestare un diritto costituzionalmente garantito, per mantenere posizioni di rendita e regolamentare in modo inappropriato l' attività economica dei professionisti. Sull' equo compenso», conclude Stella «non siamo disponibili a fare sconti e tantomeno fare un passo indietro, a costo di mobilitare tutta la base professionale e del lavoro autonomo». Intanto l' Avvocatura è sempre più isolata. Dopo l' allarme lanciato dal presidente della Commissione bicamerale per il controllo sull' attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza, Tommaso Nannicini, il presidente dell' Adepp l' Associazione dei 20 Enti previdenziali e assistenziali dei professionisti. Alberto Oliveti, lancia un allarme sui possibili effetti sfavorevoli sulle Casse pensionistiche private delle norme sull' equo compenso. Il numero uno dell' Associazione sostiene come ci sia, "in giro, anche in Europa, grande aria di deregolamentazione e poco interesse per il lavoro di qualità". A giudizio di Oliveti, inoltre, l' intervento di Nannicini "credo sottolinei, in definitiva, l' importanza del ruolo degli Ordini professionali in tema di garanzia di qualità dell' esercizio professionale, anche - conclude - nella prevenzione di fenomeni, nazionali e non, di 'dumping' tariffario, che avrebbero effetti negativi sulle Casse".

